

Introduzione

Nel 1957 a Torino un gruppo di intellettuali e musicisti dà vita al “Cantacronache”.

Si tratta di un progetto la cui ispirazione venne a [Sergio Liberovici](#), al ritorno da un viaggio nella Germania Orientale, dove entrò in contatto col [Berliner Ensemble](#) di [Bertolt Brecht](#).

Ebbe, così, l’idea di scrivere canzoni di denuncia sociale e critica al sistema socio-politico e culturale dell’epoca.

All’inizio il gruppo si esibì nei salotti della borghesia Torinese (quelli di G. Einaudi, E. De Giorgi), successivamente un editore musicale, “Italia Canta”, contattato da Liberovici, cominciò la produzione di “Cantacronache”.

Il 1° Maggio 1958 ci fu la prima canzone pubblica.

È in questo contesto che si inserisce l’opera “Calvino in Musica”.

Lo scrittore fu coinvolto da Sergio Liberovici e da [Michele Luciano Straniero](#), nel progetto “Cantacronache” e fu invitato a scrivere canzoni realistiche dove il suono delle parole contribuisce ad aggiungere significato al tono poetico, creando effetti di armonia o dissonanza e stabilendo richiami tra la combinazione di termini diversi.

Calvino si impegnò in questa attività di “paroliere” per un triennio (1958-1960).

Durante questo periodo scrisse testi diventati brani musicali come: Canzone Triste, Oltre il Ponte, Dove Vola l'Avvoltoio, Il Padrone del Mondo, Il Sentiero, [Sul Verde Fiume Po¹ \(è inserito nel Cantafavole, estensione di Cantacronache. Si tratta di una filastrocca musicata da \[Fiorenzo Carpi\]\(#\)\).](#)

Queste canzoni narrano con malinconia e disincanto la società e la vita, mettendo in risalto temi civili e di grande attualità: il pacifismo, la condanna del razzismo, della guerra, il comunismo.

Calvino scrittore sperimenta, così, nuove forme espressive, dimostrando la duttilità della parola letteraria che doveva porsi al servizio, non solo del lettore impegnato, ma anche di un pubblico più vasto e culturalmente variegato.

Riprendendo le parole di [Luciano Berio](#): «*Gli sono grato per la sua opera che è, in effetti, una delle più musicali nella letteratura di questo secolo, anche in virtù di quella moltitudine, di quella polifonia di livelli espressivi che lui aveva difficoltà a percepire nell’esperienza musicale*»², presentiamo una mostra inedita dove, insieme ai testi scritti, coadiuvati da analisi e commenti, proponiamo semplici

quiz per riscoprire Calvino in “una nota diversa”, immersi in un viaggio interattivo tra musica e poesia.

1 Una ballata politico-ecologica in cui sette personaggi iniziali escono man mano di scena allettati dai diamanti, dal petrolio, dalle armi, dallo show business, dalla carriera politica, dal matrimonio con una splendida bionda.

Il protagonista dice: *-Ero solo ad essere felice/e gli altri sei non so-*. Il linguaggio è semplice, con elementi colloquiali; la struttura è quella tipica della filastrocca popolare.

2 Luciano Berio scrive questo commento in un articolo de:«L'Unità», le note invisibili, 12 gennaio 1988